

L'estremismo milanese «a confronto»

Dietro le risse dei gruppi

Dalla nostra redazione MILANO - L'ultima uscita pubblica dei gruppi milanesi, quella fatta l'11 marzo, ha visto in piazza con le loro polemiche. In testa alla manifestazione Democrazia proletaria con il Movimento lavoratori per il socialismo, uniti per l'occasione dopo settimane di concitati «incontri al vertice» e polemiche più o meno larvate; dietro quelli di Lotta continua che dei «nuovi stalinisti» non ne hanno voluto sapere.

La difficile convivenza tra Avanguardia operaia e Movimento lavoratori per il socialismo - Tante facce di Lotta continua di fronte al terrorismo e alla copertura degli «autonomi» - Le agitazioni nelle scuole e il caso «Macondo»

La difficile convivenza tra Avanguardia operaia e Movimento lavoratori per il socialismo - Tante facce di Lotta continua di fronte al terrorismo e alla copertura degli «autonomi» - Le agitazioni nelle scuole e il caso «Macondo»

La difficile convivenza tra Avanguardia operaia e Movimento lavoratori per il socialismo - Tante facce di Lotta continua di fronte al terrorismo e alla copertura degli «autonomi» - Le agitazioni nelle scuole e il caso «Macondo»

La difficile convivenza tra Avanguardia operaia e Movimento lavoratori per il socialismo - Tante facce di Lotta continua di fronte al terrorismo e alla copertura degli «autonomi» - Le agitazioni nelle scuole e il caso «Macondo»

La difficile convivenza tra Avanguardia operaia e Movimento lavoratori per il socialismo - Tante facce di Lotta continua di fronte al terrorismo e alla copertura degli «autonomi» - Le agitazioni nelle scuole e il caso «Macondo»

«Perdersi» nel movimento

Quando nel '76 a Rimini LC decise di sciogliere la sua organizzazione e perdersi nel movimento, in una sua nota definiva «area», a Milano si costituì l'AMS, con le caratteristiche di un piccolo partito estremamente rigido, gerarchizzato, disciplinato. I rapporti con la politica e i «nuovi cattolici» (definizione che si riferisce alla

Quando nel '76 a Rimini LC decise di sciogliere la sua organizzazione e perdersi nel movimento, in una sua nota definiva «area», a Milano si costituì l'AMS, con le caratteristiche di un piccolo partito estremamente rigido, gerarchizzato, disciplinato. I rapporti con la politica e i «nuovi cattolici» (definizione che si riferisce alla

Quando nel '76 a Rimini LC decise di sciogliere la sua organizzazione e perdersi nel movimento, in una sua nota definiva «area», a Milano si costituì l'AMS, con le caratteristiche di un piccolo partito estremamente rigido, gerarchizzato, disciplinato. I rapporti con la politica e i «nuovi cattolici» (definizione che si riferisce alla

Quando nel '76 a Rimini LC decise di sciogliere la sua organizzazione e perdersi nel movimento, in una sua nota definiva «area», a Milano si costituì l'AMS, con le caratteristiche di un piccolo partito estremamente rigido, gerarchizzato, disciplinato. I rapporti con la politica e i «nuovi cattolici» (definizione che si riferisce alla

Due giorni di dibattito al congresso della FGCI dell'Aquila

I giovani comunisti: vincere la schiavitù del «non lavoro»

Contro il sottosviluppo - L'esperienza delle «leghe» - Le lotte per la terra - «Come deve essere la nuova Fgci?» - Gli interventi e le conclusioni di D'Alema

Dal nostro inviato L'AQUILA - Sono giovani e giovanissimi, ragazzi e ragazze che si riconoscono e si salutano, compagni che giungono alla spicciolata ad affollare il saloncino del Grand Hotel addobbato per l'occasione di bandiere rosse e tricolori. In questo vecchio albergo proprio al centro della città, i giovani comunisti dell'Aquila tengono il loro quarto congresso provinciale: sessanta delegati (ma molti di più i presenti, perché il congresso è «aperto»), due giorni di dibattito, le conclusioni del segretario nazionale della Federazione, con questa assemblea prende il via in tutta Italia la campagna congressuale della Federazione giovanile comunista. Non a caso si è scelta l'Aquila per aprire questa prima tornata. La Fgci del capoluogo abruzzese ha infatti caratteristiche particolarmente significative e importanti esperienze di movimento alle spalle. Una ventina di circoli territoriali e alcune cellule raccolgono 500 iscritti: questi giovani hanno promosso e organizzato le prime leghe dei disoccupati, ne hanno fatto una «forza» combattiva e matura, capace di confrontarsi con le istituzioni nel quadro di una unica, grande vertenza per il lavoro e per lo sviluppo economico della regione. Sono questi giovani e queste leghe, infine, i modelli protagonisti della battaglia per la terra, gli organizzatori di inedite esperienze

Di cooperazione agricola in vaste aree degradate, abbandonate, malcoltivate. In un territorio sottosviluppato, segnato dalla emigrazione e dalla disoccupazione di massa (decine di migliaia di giovani senza lavoro, rifugiati in avvilenti mansioni precarie o nelle «sacche» di una università dequalificata) queste esperienze contano e non solo per le nuove generazioni. Primi risultati sono stati raggiunti: trecento milioni stanziati dalla Regione - una boccata preziosa di ossigeno per i giovani cooperative agricoli - e un avviato processo di sindacalizzazione delle stesse leghe giovanili. Anche di questo si parlerà al congresso perché è un primo bilancio da trarre. Ma non solo di questo. In questi due giorni, discute Guido Ippolito, il giovane segretario nella relazione introduttiva - che la Fgci ha bisogno di essere presente «su tutti i terreni dell'impegno, e del malessere, delle nuove generazioni». Il problema del lavoro è decisivo e deve condizionare le stesse possibilità di aggregazione giovanile. Parla un compagno di un piccolo comune: «In estate siamo molti, ci ritroviamo, riusciamo anche a organizzare la nostra festa. Ma in inverno il paese si spopola, restano pochi vecchi, i giovani si contano sulle dita di una mano...». Altro che rifiuto del lavoro! Ritroviamo qui in questi «reali» degradati e periferici, isolate dal sottosviluppo - una bruciante conferma della arretratezza di certi slogan pseudorivoluzionari. La mancanza di lavoro e di opportunità di occupazione genera angosce, inerte e misera reazione è liberazione, ma schiavitù.

In tutto l'Abruzzo questo storico abbandono che è proprio del Mezzogiorno ha segnato profondamente la gioventù e anche la Fgci soprattutto negli ultimi anni - mesi, perché la crisi attuale è un tremendo «acceleratore» - si è trovata spesso disarmata a dover fare i conti con fenomeni gravi ed inediti. Problemi irrisolti, interrogativi e domande trovano ampio spazio in questa discussione che si intreccia attraverso decine di interventi. Alla tribuna congressuale giovani e giovanissimi si chiedono: «Come deve essere l'organizzazione dei comunisti, come dobbiamo cambiare essere all'altezza dei compiti nuovi?». Proprio su questi elementi di «novità» il confronto è più teso. Nelle scuole dell'Aquila si consolidano fenomeni di disimpegno e le lotte tradizionali scendono ad accettare respiro ideale e concreto. Eppure - lo sottolinea un universitario nel suo intervento - gli studenti di questa città hanno una storia da raccontare: ricorda la «carriata» dei fascisti dalle scuole nel 1973 e la nascita dei collettivi democratici dentro gli istituti: ricorda una stagione non lontana di lotte importanti.

Tuttavia - gli rispondono - se occorre non disperdere questo patrimonio e questa «memoria storica» del movimento, oggi i termini dei problemi appaiono tumultuosamente modificati. Le ultime leve studentesche non hanno vissuto quel periodo e i giovani comunisti possono vantare solo un significativo successo nelle recentissime elezioni di istituto. Ma sono andati avanti anche i cattolici. Questa «novità» può essere interpretata solo in termini negativi? Risponde dalla tribuna il rappresentante del movimento giovanile dc: «La lotta è contro la violenza verso e il disimpegno; devono prevalere tra i giovani le ragioni dell'unità». Ecco: questa Fgci deve saper cogliere - e lo ha ricordato con forza il compagno D'Alema nelle conclusioni - la sfida che appartiene a una straordinaria fase storica della vita del paese. Problemi nuovi, vecchie certezze poste in discussione, classi di età che si avvicinano alla politica attraverso i tineri del tutto inconsueti. Giovannissime campagne portano testimonianze di una riflessione ancora irrisolta. Si commenta un episodio recente: l'8 marzo un gruppo di autonomi si è scontrato duramente con le femministe dei collettivi cittadini. E anche se il giudizio è «una misera logica di serpeggio con le loro sale da the e con un dibattito tutto ripiegato sulle ragioni personali» le ragazze comuniste non si sentono fuori della mischia. Se un compagno dal microfono può affermare che «l'impegno è uno solo e non separa uomini e donne», altri interventi rispondono per sottolineare il valore di una significativa autonomia fem-

Ritrovata l'auto delle BR che uccisero il maresciallo Berardi

TORINO - E' stata ritrovata la «128» blu usata dai «brigateisti» assassini del maresciallo Berardi. Era in via Cammino, ad un chilometro circa di distanza dal luogo in cui venne ucciso il sottufficiale di PS. Sull'auto gli inquirenti non hanno trovato, pare, elementi utili alle indagini, anche se i tecnici della «scientific» stanno ancora procedendo ad alcuni rilievi, in cerca di eventuali impronte lasciate dagli occupanti.

Studente universitario si evira: drogato?

PAVIA - Uno studente universitario della facoltà di medicina dell'università di Pavia, Francesco Marenco, di 23 anni originario di San Lucido (Cosenza), residente a Castelletto di Branduzzo, un piccolo paese dell'Oltrepò, si è evirato con un coltello da cucina. E' stato ricoverato nel policlinico «Santo Matteo» di Pavia, nella camera ortopedica, e giudicato curabile in 40 giorni. Secondo le indagini della polizia, sembra che il ragazzo fosse in preda a stupefacenti.

COMUNE DI PIACENZA

Sarà indetta una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del condotto di collegamento dell'impianto della Finarda al progettando nuovo depuratore in località Borgoforte. Importo presunto L. 321.632.100. La facoltà di cui all'art. 7 lett. d) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 potrà essere esercitata, mediante domanda in carta legale, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Piacenza, 8 marzo 1978.

IL SINDACO (Trabacchi Avv. Felice)

COMUNE DI BELLARIA - IGEE MARINA

PROVINCIA DI FORLÌ  
AVVISO DI GARA  
Il Comune di Bellaria-Igea Marina indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:  
«SERVIZIO DI MANUTENZIONE IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE»  
L'importo dei lavori a base d'appalto, relativo ad un anno, è di L. 22.000.000 (ventiduemila). L'appalto avrà la durata di anni 2 eventualmente prorogabile. Per l'aggiudicazione si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 - lettera A - della legge 2-2-1973, n. 14.  
Gli interessati con domanda indirizzata a questo Ente possono chiedere di essere invitati alla gara entro giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso.  
IL SINDACO

Leggete su  
**GIORNI**  
in edicola oggi

- CHI SONO QUELLI CHE STANNO A GUARDARE  
E' cominciata la conta dei guai del Paese
- ARMANDO COSSUTTA:  
IL PARERE DEL PCI SUL NUOVO GOVERNO
- IL DUEMILA ASPETTA LA CINA
- UNIONE SOVIETICA: IL MALFOSCURO NELLE FAMIGLIE GIOVANI
- SI ALLENANO IN SUDAFRICA E TENEVANO I CONTATTI CON I MISSINI ITALIANI

Sarà discussa nelle assemblee provinciali

La prima piattaforma del «sindacato di PS»

Una bozza elaborata dall'esecutivo del coordinamento nazionale - Proposte per il nuovo ordinamento del personale

ROMA - Il Comitato esecutivo nazionale di coordinamento del sindacato di polizia, ha fatto pervenire a tutte le strutture provinciali e regionali della categoria, il testo della «ipotesi di piattaforma» rivendicativa, approvata dal Comitato direttivo. La «bozza» si basa sui tre concetti base, contenuti nel testo unificato di legge di riforma, redatto dal Comitato ristretto della Camera, e compreso nell'accordo fra i partiti della maggioranza di governo: smilitarizzazione, sindacalizzazione e ristrutturazione della Pubblica Sicurezza.

Una parte importante della «piattaforma» che le assemblee locali, provinciali e regionali sono chiamate a discutere - e che è stata elaborata in collaborazione con la Federazione CGIL, CISL, UIL - è riservata al nuovo ordinamento del personale, basato sulla «qualifica funzionale» e non più sulle «carriere», su una completa parificazione tra personale civile e militare, maschile e femminile, nonché sulla unificazione dei ruoli e delle funzioni

tra funzionari, ufficiali ed ispettrici di polizia. La caratteristica principale - come si legge nella bozza - resta quella di una «diversa impostazione strutturale delle attuali utilizzazioni, non più inserite in schemi o moduli gerarchici». Il primo livello comprende il personale (quasi di guardia sciolta) operativo, svolge funzioni operative a livello esecutivo, con qualifica di agente di PS o di polizia giudiziaria. Nel secondo è inquadrato il personale che svolge funzioni operative a livello specialistico (appuntamenti, rapporti con la giustizia, agente di PS o di polizia giudiziaria).

Interessa 45 mila primari, aiuti e assistenti

Confermato lo sciopero dei medici ospedalieri

Durerà dal 21 al 23 marzo - Si dissociano due associazioni di medici - La protesta nei due policlinici di Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI - Sta ritornando la calma nei due policlinici della città. La protesta di una parte molto limitata dei lavoratori, iniziata cinque giorni fa, è quasi completamente rientrata. E' la prima conseguenza dell'impegno in cui sono stati cacciati i promotori della protesta corporativa. Anche i disagi per i nati sono stati ridotti al minimo grazie all'impegno della maggioranza dei lavoratori che si sono prodigati per assicurare ugualmente tutti i servizi.

Lo sciopero è stato indetto congiuntamente dal sindacato autonomo CISAS e dal comitato di lotta del 2. policlinico, composto da militanti dell'«ultrasinistra». Ogni distinzione è stata dunque abolita per tutti gli appartenenti allo stesso livello. Le cifre proposte vanno da un minimo di 60 mila lire per il primo livello ad un massimo di 110 mila per il 5. Per il sesto si precisa che gli attuali ufficiali medici conservano dal personale l'indennità d'istituto che percepiscono ora.

ROMA - I medici ospedalieri - oltre 45 mila tra primari, aiuti e assistenti - hanno confermato lo sciopero generale fissato per il 21, 22 e 23 marzo, e lo sciopero bianco che sarà attuato a partire dal 24 marzo. I motivi della grave decisione, che verrà discussa ai comitati e che potrebbe determinare un vero e proprio caos negli ospedali, sono strettamente sindacali e legati alla rottura delle trattative sul nuovo contratto di lavoro per cui rinvio di sei mesi l'importo aumentato di 155 mila lire per i sanitari a tempo pieno.

Finanziamento pubblico e autofinanziamento dei partiti  
Sul bilancio di una Federazione comunista

Il parziale finanziamento pubblico dei partiti rimane una conquista politica di prima grandezza e rappresenta un primo passo lungo la difficile strada della moralizzazione della vita pubblica. Questa conquista non è affatto priva dell'autonomia dei partiti, dovrà dunque essere difesa e non potrà essere cancellata dall'eventuale referendum radicale che, con ogni probabilità, avrà luogo in primavera. Deve essere anche chiaro però, che il parziale finanziamento pubblico non potrà mai essere risolto per la finanza dei partiti democratici che dovranno comunque avere una loro politica di autofinanziamento.

Il PCI in particolare ha una politica di autofinanziamento che si basa su tre pilastri: la raccolta di contributi da tutte le istanze del partito. I dati principali del bilancio della Federazione di Reggio Emilia (pubblicato in

terminale), tra l'altro, da alcuni quotidiani superiscono alcune riflessioni sulla attività amministrativo-finanziaria del nostro partito che possono avere un valore politico più generale. Le cifre di rilievo di questo bilancio sono numerose. Per esempio l'entrata complessiva (che è quasi 1.600 milioni) mette in evidenza che i 61.850 comunisti reggiani hanno versato al loro partito una media di 25.000 lire circa. Cioè una somma doppia rispetto al 1972 e quadrupla rispetto al 1971. Il fenomeno che rimane la fonte principale di entrata nel 1977 ha dato una entrata complessiva di 333 milioni (136 alle sezioni e 197 alla federazione e alla Direzione) con una media di 9.200 lire per iscritto. Il razzionamento di questo contributo ai comunisti di Reggio Emilia hanno contribuito in rapporto alle loro possibilità economiche come prevede lo statuto: dalle 3.000 lire del vecchio lavoratore senza pensione alle 30.000 lire del compagno in buone condizioni economiche. I 331 milioni raccolti per la stampa comunista (feste de l'Unità e sottoscrizione indi-

viduale) rappresentano un volume di iniziative politiche di indubbio significato. Fatto di rilievo: alla sottoscrizione di questo bilancio hanno partecipato molti cittadini non iscritti al Partito. Sempre a proposito dell'entrata vale la pena di richiamare l'attenzione sul fatto che, a norma di statuto, i comunisti che riscuotono le ricche pubbliche contribuzioni versano una parte delle indennità al partito sulla base di un preciso regolamento. Nel 1977 questa entrata ha dato alla federazione 23 milioni. Comunque, per questa organizzazione (come la maggioranza delle federazioni emiliane, toscane e di altre regioni) ha dovuto sopportare la spesa di ben 203 milioni per compensi interattivi agli amministratori comunisti. Per esempio, gli assessori provinciali, che lavorano a tempo pieno per la collettività, ricevono un'indennità di 133.000 lire al mese per 12 mesi e così quelli del comune capoluogo: la quasi totalità dei sindaci e dei presidenti degli ospedali superano di poco le 100.000 lire. Ciò conferma l'esigenza rappresentata da più parti di giungere rapidamente ad una

perseguazione di queste indennità ora a livelli offensivi. E' vero che la finanza pubblica si trova in difficoltà, ma non si può pensare che a sanarla debbano essere le finanze del PCI o degli altri partiti democratici. Lo stesso bilancio mette in evidenza che le spese generali, di organizzazione e di partecipazione sono state di normale livello. L'eccesso di spesa di mazzette consistenza è quello che riguarda le competenze dovute alla direzione del partito: 91 miliardi in più del previsto. Non c'è dubbio che si è trattato di una mazzetta «uscita» particolarmente qualificata. Questo impiego finanziario dimostra sensibilità di fronte alla necessità di una diversa distribuzione delle risorse del partito su tutto il territorio nazionale. Sempre nella parte delle uscite si rileva che i 16 milioni (1% del bilancio) spettanti alla Federazione reggiana per il parziale finanziamento pubblico dei partiti sono stati impiegati per iniziative straordinarie: edizioni, librerie. Per la normale gestione del partito ha continuato ad autofinanziarsi. I dati richiamati permetto-

Giulio Bigi